



## Inside the story... un'umanità in attesa

di don Roberto Ravazzolo, Marco Fornasiero e Beatrice Rizzato

1. Riflettere    2. Approfondire    3. Interrogarsi    4. Pregare

### 1. Riflettere



In questi giorni la *star* delle sillabe è “RI”: RI-partire, RI-tornare, RI-vedersi,... come se da oggi si potesse RI-prendere il filo delle cose esattamente dal punto in cui è stato interrotto dai vari DPCM. Anche se non è facile tradurre in pensiero il sentire di questi giorni, ho chiesto ad alcuni amici **cosa sentono generativo nel tempo vissuto ‘ai domiciliari’**. Cogliere il messaggio della storia non è solo allenamento al senso critico ma tentativo di lettura dei segni dei tempi, attraverso i quali Dio stesso ci parla. Condivido alcuni passaggi della riflessione di Marco Fornasiero, già presidente nazionale della Fuci e appena tornato da uno *stage* alla Presidenza del Parlamento Europeo, e di Beatrice Rizzato, insegnante di religione.



\*\*\*



**La libertà come partecipazione** Stiamo vivendo un tempo particolare: abbiamo dovuto cambiare molte abitudini, ma la fase 1 non ha comportato solo privazioni. Ci ha fatto riscoprire, ad esempio, una dimensione più intima delle relazioni, prima di tutto con noi stessi. Ora stiamo entrando nella fase 2. C'è chi sostiene che niente sarà più come prima. Ma perché, usciti dalla crisi, non tornino a imporsi logiche predatorie verso ambiente, risorse del pianeta, fasce più deboli della popolazione, perché la politica non sia semplice gestione del consenso ma attenzione al bene comune, perché la necessità di un sistema sanitario adeguato e di una scuola che prepari alle responsabilità della vita non finisca al fondo delle priorità, **è indispensabile mettersi in gioco**. Noi giovani oggi possiamo avere un ruolo determinante per un presente e un futuro da costruire a prescindere dalle narrazioni dominanti, che oscillano tra un ottimismo ingenuo (“andrà tutto bene”) e paure a volte senza fondamento. Il tempo che abbiamo vissuto ha reso evidente che non è impossibile cambiare. Ma il cambiamento si avrà solo se non stiamo a guardare, se reagiamo alla paralisi della paura e dello scoraggiamento. Superato lo *shock* di queste settimane, cerchiamo di far tesoro di quanto vissuto, per non lasciare ad altri di costruire la nostra storia. Parole guida? **Partecipazione e responsabilità**, nelle associazioni e nel mondo economico-produttivo, nella vita sociale ed ecclesiale come in politica. Abbiamo l'opportunità di scandire la vita con ritmi differenti, di pensarci in un orizzonte di solidarietà. Il distanziamento sociale ci ha fatto sentire l'importanza della presenza fisica degli altri: è tempo di dare volto a comunità in grado di interpretare il desiderio di relazioni generative. Come canta Giorgio Gaber: la libertà non è uno spazio libero, **libertà è partecipazione**.

**In attesa di liberazione** La prima cosa che mi viene in mente pensando all'esperienza che stiamo vivendo è **l'attenzione a chi muore**. Un'epidemia così estesa e così invisibile non l'avevamo mai veduta. Ciò che più ha sollevato in me molti dubbi e un senso di profonda costernazione non è stato il veder morire, che ingenera certo apprensione e paura ma è comunque legato alla fragilità che ci costituisce, quanto piuttosto il quasi totale abbandono del morente e dei suoi familiari, per ragioni sanitarie. A me la gestione della malattia e della morte



ha posto molte domande su cosa pensiamo essere vita. I giovani sono stati i meno colpiti dal virus e possono sentire lontana questa istanza.

Vorrei condividere con loro **una vita che non ignori la fragilità e la morte**. Di sicuro vorrei per il futuro un approccio diverso, dove **la vicinanza verso chi soffre sia reale e non virtuale**.

La seconda cosa è invece di carattere positivo: in tempo di restrizioni, abbiamo potuto scoprire che **la Chiesa domestica, la famiglia, è la nostra via di salvezza**. In questa emergenza al di là di ogni fatica, fastidio o noia restano gli affetti più cari, la gioia della condivisione con chi ci vuole bene. Dopo il primo momento di smarrimento è stato il focolare dell'amore di 'dove due o tre sono riuniti nel mio nome' che ha continuato a offrirmi la fiducia di attendere con pazienza e sollecitudine quel futuro di liberazione che tutti desideriamo. Ognuno di noi, da chi è vicino fino ai membri della famiglia che sono magari lontani, ha cercato di metter in comune il proprio stato d'animo, i propri pensieri, le proprie idee in un appuntamento nuovo che ha fatto toccare con mano quanto sia **essenziale**, e anch'esso invisibile, **l'amore tra fratelli per farsi forza, vivere bene e in pace**. Un amore che s'ispira ad un amore ancora più grande perché laddove non arriviamo a comprendere da soli lasciamo aperta la porta del nostro cuore e invociamo la Sua presenza alla nostra mensa.

"Nascere non basta. È per rinascere che siamo nati. Ogni giorno" (Neruda).

## 2. Approfondire



- <https://www.youtube.com/watch?v=zWHUKd-GORM> "Il circo della farfalla" è un corto che ricorda come nulla sia in grado di fermare una farfalla, perché una farfalla nasce due volte. Solo uccidendo la vita sarà possibile fermarla, ma a quel punto sarà finito anche il mondo.
- <https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2020-04/osservatore-romano-zamagni-economia-coronavirus-futuro.html> L'intervista all'economista Zamagni ricorda che il desiderio di cambiamento è già un buon punto di partenza.

## 3. Interrogarsi



Prova ora a rispondere a queste domande, personalmente, e se vuoi trovandoti – anche con una *videocall* – con un piccolo gruppo di amici o con il tuo gruppo giovani.

**1. In questo tempo cosa ha dato o tolto senso alle mie giornate? Di cosa sono riuscito a fare senza e cosa ho invece intuito essere indispensabile per dare qualità alla mia vita? Cosa mi ha trasmesso o suscitato gioia o dispiacere? Cosa mi è stato utile e cosa mi ha invece fatto male?**

**2. Mi sono sentito parte di un corpo più ampio (familiare, ecclesiale, sociale) che mi sostiene e del quale sono chiamato ad avere cura? Ci sono stati momenti nei quali mi sono sentito solo e abbandonato a un destino incerto? Cos'è che mi salva in questo tempo e cosa salverei sicuramente per il futuro?**

## 4. Pregare



Infine, ti suggeriamo una preghiera, personale o di gruppo.

Mostrati, Signore,  
a tutti i pellegrini dell'assoluto.

Vieni incontro, Signore,  
con quanti si mettono in cammino  
e non sanno dove andare.

Cammina, Signore,  
affiancati e cammina con tutti i disperati  
sulle strade di Emmaus.

E non offenderti se essi non sanno  
che sei tu ad andare con loro,  
tu che li rendi inquieti  
e incendi i loro cuori;  
non sanno che ti portano dentro:  
con loro fermati poiché si fa sera  
e la notte è buia e lunga, Signore.

(David Maria Turollo)